

■ Benchè fosse concentrata in un solo giorno, invece che nel consueto fine settimana, la XXIX edizione del concorso corale Franchino Gaffurio di Quartiano ha saputo tenere alta l'asta della qualità della musica e della preparazione dei concorrenti. Il concorso, organizzato come ogni anno dalla Proquartiano e dal comune di Mulazzano, con il patrocinio di Provincia e Regione, con la direzione artistica del maestro Giovanni Acciai, ha attirato nel piccolo centro otto corali provenienti da tutto il nord Italia con i programmi, storico e monografico, suddivisi nelle due categorie di Polifonia Sacra.

Dopo la mattinata trascorsa con le prove riservate ai soli giurati (oltre al direttore artistico Acciai anche i musicisti Roberto Beccaria, Giancarlo Comar, Michelangelo Gabbriellini, Paola Versetti) nel primo pomeriggio hanno avuto inizio le esibizioni della competizione, aperte al pubblico. Un pomeriggio intero di musica che si è concluso poco prima delle 21, con le premiazioni. A fare la parte del leone è stato il Coro da camera di Torino, diretto da Dario Tabbia, cui sono stati assegnati l'attestato di merito fascia oro, sia nel programma storico che in quello monografico, il premio speciale Toro Assicurazioni, il terzo e il secondo premio per il miglior brano eseguito (premio Banca credito cooperativo di Borghetto Lodigiano e Premio M'Interessi) con i brani *Ave Maria* e *Canite tuba*. A Dario Tabbia è andato anche il premio Monsignor Alfredo Bravi per il miglior direttore.

Il premio per il maggiore impegno didattico per la diffusione della musica corale giovanile è poi andato a Giuseppina Parisi, guida del coro "Anzolim de la tor" di Riva del Garda. A "I cantori di Santomio" di Malo (Vicenza) è toccata la fascia oro e la targa del comune di Mulazzano per il programma storico e il premio Associazione Combattenti e Reduci per il miglior brano con *Magnum Mysterium*.

Altri premi sono poi andati alla Corale polifonica "Ars Nova" di Carpenedolo, diretta da Mario Tononi, fascia argento, all'Ensemble "Fonte Gaia" di Rovagnate, diretto da Flora Anna Spreafico, fascia oro, al Coro "Anzolim de la tor" di Riva del Garda, diretto da Giuseppina Parisi, fascia oro, al Gruppo vocale "Polymnia" di Cittadella, diretto da Piergiorgio Zanin, fascia bronzo, il Coro "Dalakopen" di Legnano, diretto da Pietro Ferrario, fascia oro. Il premio Rosangela Rossi, per la migliore esibizione di sole voci femminili, è andato all'Ensemble "Fonte Gaia" e il premio per il maggiore impegno didattico per la diffusione della musica corale giovanile a Giuseppina Parisi. «Si è trattato di esibizioni di altissimo livello - ha detto nel corso di un toccante discorso di chiusura il direttore artistico Giovanni Acciai - che confermano la stima che viene attestata al concorso di Quartiano, che, da sempre si distingue per la trasparenza e per l'imparzialità dei giudizi». «La corale - ha detto il vicesindaco di Mulazzano Ferruccio Stroppa - è forse la manifestazione più importante della nostra comunità, e mi impegno sin da ora a nome dell'amministrazione comunale a dare un significativo contributo alla prossima edizione». «Questo concorso - ha poi concluso don Emanuele Brusati, che ospita la manifestazione nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo - ci fa sentire ci sono persone che non hanno paura di puntare in alto, al meglio, che hanno il coraggio di scegliere di non essere coraggiosi».

Luciana Grosso



Quartiano rinnova la festa dedicata alle voci delle corali

I risultati della 29esima edizione del concorso nazionale



In alto a sinistra il Coro da camera di Torino, a destra i Cantori di Santomio, a fianco "Anzolim de la Tor"



Sopra il coro "Ars Nova" di Carpenedolo, a sinistra "Polymnia" di Cittadella, sotto "Dalakopen" di Legnano. A destra: sopra "Fonte Gaia" di Rovagnate e sotto le premiazioni con il direttore Giovanni Acciai e il presidente della Proquartiano Marco Maglio



«Esibizioni di altissimo livello che confermano la qualità del concorso»



Alberto Ferrari che ha scritto e diretto lo spettacolo

LA STORIA DELLA PRINCIPESSA RUSSA DIVENTA UNO SPETTACOLO CHE SARÀ PRESENTATO IN ANTEPRIMA GIOVEDÌ AL VIALE

Altamarea trasforma Anastasia in un musical

■ Una vita da romanzo, una vicenda che ha appassionato gli storici e che poi, sul piccolo schermo, ha emozionato intere generazioni. Ora la storia di Anastasia, la principessa russa scomparsa misteriosamente nel 1916 dopo che lo spettro della Rivoluzione si era abbattuto su tutto il Paese, sbarca anche sul palcoscenico in forma di musical. Il merito è della neonata Compagnia dell'Ammiraglio, gruppo lodigiano che fa capo ad Altamarea Produzioni che giovedì sera (ore 21) al Teatro del Viale presenterà l'anteprima del nuovo spettacolo, scritto e diretto da Alberto Ferrari. Il lavoro è ispirato a due celebri produzioni dedicate ad Anastasia: il film del 1956 di Anatole Litvak con Ingrid Bergman e il cartone animato uscito nel 1997 per la 20th Century Fox. «Abbiamo adattato l'opera al linguaggio teatrale - spiega Alberto Ferrari - perché l'elemento fantastico non può essere tradotto come in un film. Al tutto abbiamo

aggiunto una quindicina di canzoni in italiano, alcune delle quali tratte dal cartone animato e altre scritte da noi». Sul palco Anastasia, interpretata da Claudia Marchetti, sarà accompagnata da tutti i personaggi che hanno preso parte alla sua incredibile avventura, tra i quali l'affascinante compatriota Dimitri (Alberto Ferrari) che si recherà a Parigi con la principessa per reclamare l'eredità che le spetta di diritto, il malvagio monaco Rasputin (Paolo Paganelli) e il suo servo Bartok il pipistrello (Teresa Lecce) che useranno ogni mezzo per ostacolare i due giovani. Il coro e il nutrito corpo di ballo, formato da professionisti e semi-professionisti, scandiranno quindi i momenti clou della storia con canzoni e danze in perfetto stile musical: «I personaggi presentati sono molto in opposizione tra loro - continua Ferrari - il cattivo è allo stesso tempo anche divertente, il buono svelerà la sua anima solo in se-

guito. La storia di Anastasia è molto romantica e avventurosa, è uno sprone a seguire i nostri sogni». Per realizzare l'opera, la Compagnia dell'Ammiraglio ha lavorato per circa sei mesi negli spazi concessi dall'accademia Gerundia: «Come Altamarea ci occupiamo di musical da 14 anni, sia come formatori di attori, ballerini e cantanti sia come interpreti in prima persona. Il musical è una forma complessa: bisogna trovare un linguaggio che riesca a unire tre arti, recitazione, canto e ballo, che possono essere lette a più livelli». Lo spettacolo è curato in ogni dettaglio, dai costumi, studiati sui cartamodelli dell'epoca e realizzati da Teresa Lecce, alle coreografie firmate da Cristina Castelli. I biglietti (15 euro, posto numerato) si possono acquistare presso la sede di Altamarea in via Indipendenza 2 a Lodi (ore 15-19) oppure al numero telefonico 0371.429483.

Fabio Ravera

*In scena
la Compagnia
dell'Ammiraglio
che fa capo
alla casa
di produzione*